

19 aprile
1970

di Gabriele Invernizzi

**Giuseppe
Pinelli**

Per sostenere a tutti i costi che si è suicidato, e visto che non riescono a dimostrarne la colpevolezza negli attentati, adesso vogliono infangare la figura di sua moglie Licia per trovare un altro movente.

L'ultima infamia

Milano, aprile

« E l'uomo si accasciò sulla sedia, le braccia abbandonate, il capo riverso sul collo stranamente piegato in avanti. L'ultimo colpo, vibratogli alla nuca col taglio della mano, era stato troppo forte. Nella stanza ci fu un attimo di smarrimento, anche gli altri quattro presenti si fecero attorno alla sedia e uno provò a scuotere l'uomo per le spalle, gli sollevò adagio la testa che ricadeva senza nervo mentre il respiro era ridotto a un rantolo, e gli occhi apparivano rovesciati sotto le palpebre. "Aria, ci vuole aria, presto, avvicinatelo alla finestra...". In due presero l'uomo per le braccia, lo trascinarono di peso attraverso la stanza sino alla finestra che era stata aperta, lo appoggiarono alla sbarra di ferro trasversale che fa da balaustra. Adesso i cinque si scambiavano frasi concitate, senza senso, bestemmie, ma l'unico linguaggio vero, fatto per intendersi, era solo quello degli occhi di due tra i cinque, occhi che si cercavano e si capivano. E l'uomo appoggiato alla sbarra di ferro della finestra aperta d'un tratto scomparve, inghiottito nel vuoto, corpo inerente scivolato nel buio del cortile... ».

A volere essere franchi, e senza dir niente di nuovo ma solo a cucire assieme le mezze notizie, le rivelazioni, le supposizioni fatte in queste settimane prima da noi e poi da altri giornali italiani, Giuseppe Pinelli è morto così. E allora perché non avere il coraggio di dirlo chiaro, anche servendosi della cattiva letteratura e costi quel che costi, a rischio di sbagliare (ma nelle sfumature, nei particolari, non nella sostanza)? Perché il dirlo serve a qualcosa, a muovere le acque stagnanti di una inchiesta che sembra non voler raggiungere nessuna conclusione che non sia quella fornita dalla questura, del Pino Pinelli morto suicida.

Anche perché adesso si sta raggiungendo il livello più basso dell'infamia. Mercoledì 8 aprile, in un documento indirizzato alla procura della Repubblica dagli avvocati della moglie e della madre di Pinelli per protestare contro il non riconoscimento della costituzione di parte civile, è stato